Anno VII. TORINO, Giovedì 6 NOVEMBRE 1873 Num. 307.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria	»	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 6 NOVEMBRE 1873.

Il pagamento delle cedole in oro.

Non ultima delle cause del fresco rinvilimento della nostra rendita sulla piazza di Parigi fu la notizia, data non sappiamo con quanto fondamento, che il Governo intendesse pagare le cedole in biglietti della Banca Nazionale, anche all'estero, e la questione fu agitata testè dagli organi principali della stampa italiana.

Certamente in principio non possiamo approvare tale provvedimento, come già non potemmo approvare quello della riduzione della rendita, perchè non si può peggiorare la condizione del creditore, senzachè questo si sia acconciato alla mutazione nel modo e nella quantità del pagamento. Ciò è consentaneo ai principii del diritto comune e le convenzioni vogliono essere rispettate tanto quando è contraente un privato, come quando è lo Stato, anzi questo, appunto perchè ha la forza, dovrebbe rispettare maggiormente il diritto, se vuole rendere sè rispettabile.

Si allega il bisogno dello Stato, la necessità di porre nuovi balzelli, a cui non possono sottrarsi i possessori di rendita pubblica più che gli altri cittadini. Ma se lo Stato può imporre nuove gravezze ai cittadini, a'cui bisogni provvede, è forse il caso trattandosi di creditori stranieri, ai quali non rende alcun servizio il nostro Stato? Tuttavia anche essi furono assoggettati alla ritenuta, ed ora si tratterebbe di far toccare loro una nuova perdita, cioè la differenza tra il metallo e la carta, che presentemente non è minore di 16 0[0, e potrebbe in non lontano avvenire tornare ancora più grave.

Il Governo inoltre dichiarò che i pagamenti all'estero si sarebbero fatti in oro e molti che acquistarono i nostri titoli si sarebbero probabilmente rimasti dalla compra se avessero previsto che potessero venire assoggettati a cotale perdita, la quale, come è agevole il vedere, si converte in una perdita non solo dei frutti, ma di parte del capitale medesimo, non trattandosi di debiti a pagare a certa scadenza, ma anzi di debiti il cui pagamento non vedranno che le tarde generazioni future.

Pertanto il Governo mancherebbe alla sua parola ordinando il pagamento all'estero in carta. Egli è vero che anche la ritenuta si poteva credere contraria alla legge fondamentale del regno, la quale all'art. 32 dichiara inviolabile ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori, nè mai fu abolito lo Statuto. Ad ogni modo la questione fu risoluta in senso contrario e certamente più comodo pel Governo, niuna riscossione di tributi essendo più facile che quella di non pagare una parte di ciò che si deve. E se si crede che gli stranieri possano legalmente essere assoggettati alla ritenuta, non è motivo per cui non s'abbiano ad agguagliare ai cittadini anche nel modo del pagamento.

A questo si aggiunge che non soli gli stranieri profittano del pagamento in oro, ma gli speculatori indigeni che si fanno pagare all'estero i crediti dello Stato. Questo abuso tentò di prevenire il Governo, anticipando nello Stato di alcuni mesi il pagamento degl'interessi semestrali: ma evidentemente il ripiego giovò poco, l'interesse di qual breve lasso di tempo non aggiungendo al vantaggio di essere pagato in oro anzichè in carta. Pura questione di aritmetica.

Non è certamente lieve il danno dello Stato che per operare il pagamento in oro all'estero di circa 138 milioni deve sborsare una somma grandissima, così elevato essendo presentemente l'aggio. Vero è che non ha da pagare l'aggio che per 66 milioni, il resto essendogli fornito dalle dogane, i cui dritti si pagano in metallo, e dai crediti verso le amministrazioni telegrafiche e postali straniere, ma ad ogni modo nel tristo stato delle nostre finanze non è sprezzabile la somma che si potrebbe risparmiare colla differenza tra la carta e l'oro per 66 milioni.

Dal 1867 al 1871 è sempre andato scemando il pagamento della nostra rendita a Parigi, molta essendone stata comprata dagl'Italiani. Nel primo di quegli anni si pagò 87,874,003 ll. del 5 0[0 e 1,515,444 del 3 0[0; nel 1871 50,864,766 5 0[0 e 1,142,091 3 0[0. Nel 1872 tuttavia crebbe la somma del 5 0[0 a 52,708,041, mentre del 3 0[0 non si pagò che 1,079,811. Non risulta che abbia trovato in detto anno maggior favore la nostra rendita presso i capitalisti francesi e la quantità maggiore dei pagamenti è dovuta probabilmente a meglio attivata speculazione. La somma complessiva della rendita pagata a Parigi ne' sei anni sale a lire 433,183,527.

Quale sarebbe il mezzo migliore di prevenire ad un tempo una speculazione così dannosa allo Stato, così contraria all'intenzione del legislatore, e non defraudare i creditori stranieri di parte alcuna di ciò che è loro dovuto? Evidentemente salire alle cause, togliere gradatamente l'aggio dell'oro o almeno scemarlo cotanto che non tornasse più profittevole l'invio delle cartelle sulle piazze estere. Ma per ottenere tale scopo bisognerebbe ristabilire l'equilibrio nei bilanci, operare anzi tante economie che col sopravanzo si potesse cominciare a pagare la Banca Nazionale, dare la prospettiva della cessazione del corso forzoso in tempo non molto lontano, ma a questo partito non si appiglierà probabilmente il rosso Minghetti, perchè se ha vivido ingegno e facondia e dottrina, non ha la risolutezza che esigerebbero le critiche nostre condizioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre reca:

Un regio decreto (n. DCCL, parte suppl.), del 14 ottobre, con cui si approvano delle modificazioni nello statuto della Società anonima per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del monumento Cavour porge occasione alla manifestazione di sentimenti di simpatia per la patria nostra in ogni parte d'Europa; già è noto quanto ne dissero i più importanti giornali tedeschi; ecco ora la lettera con la quale il direttore del giornale il *Siècle* accenna ai motivi per i quali non può accettare l'invito per le feste:

Paris, le 3 novembre 1873.

A monsieur Rignon, Syndic de la ville de Turin (Italie).

Monsieur le Syndic,

Permettez-moi de Vous remercier avant tout de la bienveillante invitation que Vous m'avez fait l'honneur de m'adresser à l'occasion de la cérémonie commémorative de l'illustre Cavour.

Nous éprouvons le profond regret de ne pouvoir aller Vous porter personnellement le témoignage de nos fraternelles simpathies. La situation exceptionnellement grave des affaires de notre pays nécessite en ce moment ma présence et celle de tous mes collaborateurs ainsi que leur concours.

Notre regret est d'autant plus vif que tous au *Siècle* nous avons gardé un souvenir reconnaissant de l'accueil bienveillant que nous reçumes de la Population Turinaise après la guerre de 1859. Les sentiments qui nous unissaient alors, loin de s'affaiblir se sont au contraire affermis. Je suis heureux monsieur le Syndic, de Vous en donner l'assurance en mon nom personnel et au nom de la Rédaction du *Siècle*.

Veuillez agréer,

Monsieur le Syndic, l'expression de mes sentiments les plus distingués.

Le Directeur-Gérant
PH. JOURDE.

La Società *di mutuo soccorso e di mutua istruzione*, denominata **l'Esercito**, avendo divisato di constatare solennemente il fatto della sua costituzione, nella stessa occasione in cui si propone di concorrere ai festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento al grande statista Cavour, adunatasi il 2 corrente in assemblea straordinaria, deliberò il seguente

Programma:

1° Alle ore 10 1[2 di sabato, 8 corrente, riunione generale della Società e delle rappresentanze delle consorelle nel mutuo soccorso, nel locale ove ha sede la Società l'*Esercito*, in via Lagrange, N. 14;

2° Alle 11 la Società e le rappresentanze si recheranno in colonna, con bandiere e musica, al palazzo municipale, dove giunti, una deputazione della Società presenterà al Sindaco i suoi omaggi;

3° Alle 11 1[2 partenza dal Palazzo Municipale per recarsi in Piazza Carlo Emanuele II per presenziare l'inaugurazione del monumento Cavour.

4° Alle ore 5 pomer. pranzo sociale, al quale sono pure invitate ad intervenirvi le rappresentanze delle altre Società di mutuo soccorso, con avvertenza che la quota individuale è fissata in L. 5.

La riunione per il pranzo avrà luogo alle ore 4 1[2 pomeridiane alla sede della Società.

Le adesioni al pranzo debbono mandarsi alla detta sede non più tardi della sera di venerdì, 7 corr.

Considerato il santissimo scopo cui tende questa novella Società di ex-militari d'ogni arma e d'ogni grado, essa nutre ferma lusinga che le consorelle faranno adesione al fraterno invito col mandare una rappresentanza ad associarsi alla medesima per rendere col loro intervento vieppiù solenne il comune festeggiamento.

La Direzione.

L'educazione popolare (*società contro l'abuso delle armi*), avendo avuto invito dal Municipio per assistere all'inaugurazione del monumento Cavour, l'ufficio di Direzione della stessa Società prega tutti i soci che desiderano essere presenti a questa festa, di volersi far inscrivere alla sede sociale (Palazzo Carignano) nei giorni di giovedì e venerdì, 6 e 7 novembre, dalle 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Si avvertono inoltre fin d'ora tutti i soci che nel giorno di lunedì, 10 corrente, alle ore 3 pom., nel *Teatro Vittorio Emanuele* avrà luogo la **seconda distribuzione dei premi** che la Società concede annualmente agli operai che diedero maggiori prove di laboriosità e di buoni costumi. Per questa seconda festa i soci ed i premiandi riceveranno tutti a domicilio un numero competente di biglietti d'invito valevoli tanto per la platea che per le due gallerie.

Per la Direzione
Il Segretario RODELLA.

Nuove pubblicazioni musicali. — Dallo Stabilimento musicale Bianchi e figlio vennero testè pubblicati due nuovi ballabili del maestro Capitani: *Omaggio a Cavour*, polka illustrata d'una bellissima litografia analoga al monumento Cavour, ed una mazurka a quattro mani col titolo: *Senza spine*, che ambedue raccomandiamo ai signori dilettanti amatori della buona e bella musica.

La riapertura dei corsi diurni e serali della scuola speciale di commercio, diretta da 24 anni dal prof. cav. Garnier, allievo della scuola superiore di commercio di Parigi, avrà luogo il 10 novembre.

Avviso. — L'apertura definitiva del *Circolo degli impiegati* (via Barbaroux, n. 29) è stabilita pel giorno di domenica 9 corrente.

I candellieri-paracarri di piazza Carlo Alberto. — Ci scrivono:

Oggi stesso si stanno piantando attorno alla base del monumento Carlo Alberto due comunissimi *candellieri-paracarri*, coll'unico scopo non già di illuminare la piazza (al che non servirebbero), ma di togliere la veduta del monumento a chi dalla via Carlo Alberto viene sulla piazza dello stesso nome.

Si vuole illuminare la piazza? Benissimo; ma v'è modo di farlo piantando a debita distanza dal monumento non candellieri, non paracarri, ma candelabri di un certo gusto artistico da fare una discreta figura.

E non si dica: « Lo stesso si fece già in piazza San Carlo. » Il paragone non sta, prima perchè i candelabri esistenti presso l'*Emanuele Filiberto* possono passare per capolavori in confronto coi prelodati paracarri, e quindi perchè si ebbe l'avvertenza di disporli in modo che non fosse tolta la veduta del classico lavoro del Marocchetti; — mentre in piazza Carlo Alberto restano mascherate affatto le due figure situate nel bel mezzo del monumento.

A Torino del resto non dobbiamo ignorare che i due candelabri di piazza San Carlo hanno fatto scrivere a suo tempo una brava protesta al sindaco da Massimo D'Azeglio, che d'arte s'intendeva qualche poco. In quella protesta, che si legge negli *scritti postumi* è detto che « il tagliare i punti di veduta di una statua monumentale, se succede a Torino, sarà il primo paese dove si sia veduta tal cosa » e si parla « del giudizio che può fare della nostra città un forastiere di qualche esperienza di ciò che si pratica altrove, vedendo collocati davanti e di dietro ad un monumento due candellieri » — concludendo che tali delitti contro l'arte « non si possono mandar giù. »

E domenica prossima andremo ad inaugurare il monumento a Massimo D'Azeglio!

Calligrafia artistica-illustrativa-industriale. — Il signor Quirico Carlo ha dedicato in omaggio agli *Uomini illustri d'Italia* un suo grandissimo quadro di calligrafia artistica, imponente e meraviglioso lavoro che sarà esposto nelle sale del palazzo Carignano durante le feste. Il signor Quirico Carlo, già noto molto favorevolmente non solo in Italia ma anche all'estero, per questi bellissimi lavori, che lo rivelano veramente maestro nell'arte sua, merita lode ed incoraggiamento, nè vogliam dubitare che gli mancheranno.

Teatri. — *Pietro Micca*, il ballo storico-patriotico e spettacoloso in 8 quadri, del coreografo Luigi Manzotti, ha ottenuto ieri sera al Vittorio Emanuele un brillantissimo successo.

L'autore, che la fece anche da protagonista, fu fatto segno agli applausi vivissimi dell'affollato pubblico e dovette presentarsi una dozzina di volte al proscenio.

L'azione coreografica si è mantenuta fedele alla storia per quanto lo consentivano le esigenze della scena, ma riesce troppo lunga e perciò un tantino pesante.

La parte danzante è piena di vita, di calore, di eccentricità, un vero moto perpetuo; il corpo di ballo in certi punti non ha più fiato in corpo, tanta è la velocità dei ballabili, degli intrecci, dei salti che si debbono eseguire al suono d'una musica marziale, rumorosa e vivace.

Il comparsame buono; le tele del Carri discrete; il vestiario eccellente; forse qualche colore non è a posto e qualche personaggio non fu insaccato storicamente, ma queste sono piccole mende che spariscono sulla totalità dello spettacolo.

Orchestra e banda non sempre in perfetto accordo. Al quadro 5° il bellissimo valzer di Wagner, *Les américains*, non sappiamo da chi, incastrato nella musica del Chiti, ebbe una esecuzione molto rumorosa e dei tagli orrendi nelle sue parti più delicate.

Ecco un breve sunto del ballo:

Al 1° quadro siamo nel villaggio di Andorno nel Biellese. Tutti sono in festa per la partenza dei volontari. Le villanelle intrecciano un ballabile caratteristico valsese che è qualcosa di stupendo.

Al quadro secondo si passa nella stanza di

---

(15) (Vedi n. 306)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Pare, disse il signor Powell mostrando il paralitico, che quell'uomo sia sepolto nella sabbia sino ai fianchi, e che da ciò derivi la grande difficoltà con cui si muove. Infelice creatura! Se quelli della sua tribù l'abbandonassero, egli morrebbe certamente di fame.

— Io non ci credo, rispose Mac Donald, che aveva esaminato il paralitico con attenzione; e non mi sembra un uomo inoffensivo; il *fromerang* che porta appeso al collo dimostra ch'egli è capace di adoperare quell'arma. Sono certo che egli sa strisciarsi fin presso ad un *kanguroo* meglio di qualunque altro giovane, e che i suoi colpi sono quasi infallibili. Osservate con qual destrezza egli getta gli ossi ed i pezzi di legno ai cani che l'avvicinano di troppo; non isbaglia mai.

— Sì, è vero, e quegli animali hanno per lui una specie di rispetto, continuò il signor Powell. Ma rechiamoci presso i *burkas*, per vedere ciò che fanno.

Mac Donald s'indirizzò ad alcuni neri stesi al suolo, i quali all'avvicinarsi dei due bianchi, s'erano in parte rialzati appoggiandosi sui loro gomiti.

Disse a Kakurra che gli servisse di guida. Ma un altro individuo dalla testa grossa, coperta di capelli bianchi, il cui volto era tutto corso da rughe, rispose per lui, non nel linguaggio dei neri, ma in un inglese tronco e quasi incomprensibile:

— Laggiù sonvi tribù di neri (tale fu press'a poco il significato delle sue parole); cattivi uomini..... mangiano molto grasso...... fanno dei sortilegi..... fanno la pioggia ed il vento, ed asciugano i pozzi. I bianchi ci hanno dato della carne... buona... molto buona!... ma noi, neri onesti, non vogliamo nè cavalli, nè pecore, ma vivere in pace coi nostri vicini. Gli altri neri, se accompagnano i bianchi, verranno nella notte a mangiare il loro grasso, ad accecarli, ed uccideranno le loro donne ed i fanciulli.

Kakurra non parve disposto neppure a rispondere alle domande che gli si fecero; si coricò di nuovo, mise le mani sotto il capo e chiuse gli occhi.

— Ebbene, se non volete venire, statevene pure, disse il signor Powell, che si vantava di conoscere gli uomini coi quali aveva da trattare. Tanto peggio! poichè se uno di voi ci avesse servito di guida, gli avrei regalato un'altra pecora grassa per ricompensarlo.

Kakurra aprì gli occhi, ma non si mosse.

— Una pecora! disse il vecchio dai bianchi capelli.

— Fors'anche due, se fossi contento di lui, soggiunse il signor Powell sorridendo come se fosse certo della riuscita.

I vecchi parlarono insieme durante qualche tempo, ed a voce sì bassa, che Mac Donald stesso non potè comprendere ciò che si dicevano. All'opposto di quel che s'aspettavano, il risultato della conferenza fu un rifiuto. Kakurra non si mosse, ed i suoi compagni dichiararono che essi non s'immischierebbero in quest'affare.

— Due pecore sono buone, disse l'uomo dai capelli bianchi, ma la tribù nera è molto cattiva. Non è cosa buona irritarla.

Il signor Powell pareva quasi disposto a fare un'offerta più ragguardevole; ma Mac Donald lo dissuase dicendo:

— Per l'amor di Dio, lasciate che questi neri facciano a modo loro. Tutt'al più non riuscirete che a far loro accettare le vostre offerte, conducendoci poi in una parte qualunque della foresta; e certo cotesti furbacchioni non ci condurrebbero neppure nella direzione del luogo dov'è accampata l'altra tribù. Essi non amano ficcarsi in tali faccende e ne indovino il motivo. Esploriamo i dintorni, e se nelle vicinanze non incontriamo nessun nero, tanto meglio; se ne incontreremo, mostreremo loro che noi siamo i padroni. In questo modo raggiungeremo il nostro scopo.

— È appunto tale il mio desiderio. Ma guardate un po' il paralitico; credo che si sia addormentato.

Nguyolloman pareva infatti immerso in un sonno profondo. Almeno egli era immobile presso al fuoco. Alcuni cani, che avevano già mangiato la loro porzione, s'allontanarono strisciandosi lentamente e con prudenza dalla parte della collina. Uno di essi giunse ad impadronirsi d'un pezzo di carne e d'un osso che portò via tenendo la coda fra le gambe e correndo affrettatamente a divorarlo un po' più lontano. Il suo successo incoraggiò gli altri, e due dei più animosi s'arrischiarono ad avvicinarsi circa una quindicina di passi al paralitico, cercando di appropriarsi una testa di pecora che era press'a poco spoglia della carne; ma Nguyolloman s'alzò colla celerità del lampo; gettò agli animali spaventati due ossi acuminati che teneva lì pronti, e con tanta forza e destrezza che le povere bestie urlarono di dolore e fuggirono a tutta possa. Da quel momento i cani si tennero ad una considerevole distanza. L'abilità colla quale il paralitico aveva gettato gli ossi contro i cani era veramente sorprendente. Egli solo pareva non trovasse nulla di straordinario alla sua destrezza, e continuò come prima ad occuparsi del fuoco, gettando solo di quando in quando uno sguardo furtivo all'uomo che gli si avvicinava.

Il signor Powell voleva incominciare con lui un discorso; ma ne fu impedito da una scoperta ch'egli fece raggiungendo la vetta della collina.

Dal centro d'una macchia d'alberi a gomma lontano circa due miglia, un fumo leggiero s'alzava nell'aria: « ecco il campo dei neri! » egli gridò — e questa esclamazione attirò l'attenzione di Mac Donald.

— Se la cosa è come voi dite, osservò questi, i neri non si sono colà stabiliti che questa mattina; ieri sera erano dall'altra parte, e non cambiarono certamente l'accampamento durante la notte.

— Può essere che si ritirino, disse il signor Powell, ed in questo caso è maggiormente necessario dimostrar loro che noi siamo preparati a difenderci; se no, li vedremo ritornare fra qualche giorno più audaci ancora. Abbiate dunque la compiacenza, signor Mac Donald, di dirigervi da quella parte col signor Bale ed i suoi uomini, e permettetemi anco una volta di supplicarvi di non spargar sangue se non per assoluta necessità.

(*Continua*)

un'osteria nella vicinanza di Chivasso. Il conte della Torre congiura a benefizio dei Francesi, ma scorto da Micca fugge co' suoi compagni.

Quadro terzo. Festa di S. Secondo in Piazza S. Giovanni in Torino. Eclissi. Ballo generale e rataplan suonato dai tamburini cioè dalle ballerine, che piacque molto e se ne chiese la replica.

Quadro quarto. Congiura vicino al palazzo delle Torri a Porta Palatina in Torino e scena drammatica di circostanza.

Quadro quinto. L'ambasciatore francese nella tenda del duca Amedeo a Soperga — danza di circostanza e passo a due che passò fra il caldo ed il freddo.

Quadri 6°, 7° e 8°. I bastioni della Cittadella, il complotto, la camera da mina — scoppio e apoteosi.

Un bravo all'impresa Marchelli, al Manzotti al minatore-macchinista ed alla guerriera A mina Boschetti.

Le due società filodrammatiche *I figli del progresso*, e *Silvio Pellico*, essendosi unite in una sola Società denominata *L'arte*, questa sera i soci daranno una prima recita al d'Angennes, rappresentando *La famiglia*, dramma in 4 atti di L. Marenco, ed il *Vicino Bagnolet*, farsa.

Questa sera, giovedì, al teatro Alfieri, il prof. Natale Buttarelli darà la sua seconda rappresentazione di destrezza, fisica ed illusione. Tra gli altri sorprendenti giuochi, il mago Buttarelli si propone nientemeno che di *mangiare un uomo vivo!* — Dev'essere uno spettacolo molto curioso.

Domani, venerdì, il cav. Toselli unitamente alla Società filodrammatica *I Concordi*, aderendo alle vive istanze fatte da numerosi ammiratori del bravo artista, rappresenteranno al teatro Carignano la celebre commedia del Bersezio: *Le miserie d'monssù Travet*.

Inaugurandosi i monumenti a Cavour, D'Azeglio e Cassinis, per domani sera, venerdì, al teatro Rossini si rappresenterà una nuovissima produzione fantastica in un atto con prologo ed in versi martelliani di Luigi Pietracqua, intitolata: *Papà Camillo an ciel*, preceduta da brillantissima commedia in due atti.

☞ **Oggetti smarriti**. — Nel tragitto dalla stazione centrale della ferrovia all'albergo delle Tre Corone, ieri sera un viaggiatore proveniente da Milano smarriva un sacco da viaggio contenente vari effetti.

Competente mancia sarà concessa a chi lo riporterà al proprietario del detto albergo delle Tre Corone.

☞ **La media annua della mortalità** nelle principali città d'Italia e dell'estero calcolata sui decessi settimanali, è la seguente per ogni mille abitanti:

Roma	244,484 abit.	al 26 ott.	27,4
Napoli	448,335 »	al 19 »	35,0
Torino	212,614 »	al 12 »	22,4
Firenze	167,093 »	all'11 »	33,0
Venezia	128,901 »	all'11 »	29,0
Londra	3,356,073 »	al 18 »	20,0
Parigi	1,851,792 »	al 10 »	21,0
Berlino	826,341 »	all'11 »	28,0
Brusselle	185,000 »	al 18 »	20,2
Vienna	632,494 »	all'11 »	27,0
New-York	942,292 »	al 27 sett.	29,0
Filadelfia	674,022 »	al 27 »	18,0
Bombay	646,636 »	al 16 »	24,0

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 4 novembre 1873.

Arduino Liberata nata Ricciardi, d'anni 27, di Torino, operaia alla fabbrica dei tabacchi — Villa comm. avv. Vittorio, id. 50, di Torino, possidente, deputato al Parlamento nazionale e consigliere provinciale — Patrito Lucia nata Quaglia, id. 60, di Cuneo — Barbero Caterina nata Rossi, id. 29, di Faule (Saluzzo), sarta — Marchisio Caterina nata Vicini, id. 32, di Torino — Thermignon Giovanna, id. 79, di Torino — Tomalino Luigia nata Rocco, id. 52, di Torino — Rigoni Giovanni, id. 68, di Busseto (Borgo San Donnino), segretario comunale — Prato Cecilia nata Paschetta, id. 54, di Racconigi — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 5 novembre 1873

Maschi 13, femmine 10 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

5 novembre 1873.

	Altezza bar. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	735,7	+ 8,7	7,8	95	15° 9'	N O d.	copert.
9 ant.	736,4	+ 8,9	7,5	89	16° 6'	O d.	copert.
12 m.	735,9	+10,5	7,8	85	15° 11'	N O d.	ser. n.
3 pom.	735,0	+11,9	7,6	75	15° 11'	S d.	n. ser.
6 pom.	734,7	+10,8	7,2	63	15° 11'	S d.	ser.
9 pom.	734,4	+ 9,1	7,4	86	15° 9'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8,2 / massima + 12,0

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte dal 6 + 6,8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 7 novembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 7 — Passaggio al meridiano, ore 12 3 — Tramonte 4 58.

Nascere della **Luna** 5 59 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 13 matt.

Tramonte, ore 10 27 matt.

Giorno della Luna 18°.

Monumento Cassinis.

Siamo pregati dal Comitato per la erezione del detto monumento, di annunziare che l'inaugurazione avrà luogo venerdì, 7 corrente, alle ore 4 pom. nel giardino della Cittadella lateralmente al corso Siccardi.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 249, 250, 255, 257, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 289, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305 e 306)

LVI.

Sono rientrato nell'Esposizione ma non voglio più ... di incarcerarmi sotto una tettoia. Ape, o vespa, o calabrone intendo ronzare qua e là. E c'è una paradiso di fiori da bisbigliarvi dentro, e poi attorno al crocicchio della mostra è disseminata una città composita, tutta villini, tutta eleganza. Son palazzini per caffè, trattorie e sollazzi d'ogni fatta e d'ogni nazione. Fai colazione con latte e miele dalle ragazze svizzere, che a molte ed hanno grembiule, pettiera e gorgiera diversa secondo che appartengono al Cantone di Berna, o a San Gallo o ai Grigioni o a Fiora.

Pranzi in Russia o in Alsazia: sorbisci una gramolata da certe italiane di Milano mascherate a pastorelle di Sicilia.

Dalla apertura di una tenda sbucano fuori dei negri ad offrirti del ghiaccio pesto, che tu devi succiare dentro una cannella e che ti costa mezzo fiorino.

Poi si aggiungono, bellissime di tutte, le turche, s'intende turche di Ungheria e di Boemia, ma hanno i calzoni e le suave orientali, e tirano al languido oppiato. Ti apprestano il caffè dentro certi tazzini capaci appena di una stilla di rugiada, e ti pongono in bocca una pipa lunga, un boa, che ti rende per un istante pascià o califfo.

Più carezzevoli delle odalische sono i padiglioni moreschi, le cui pareti anche esterne sono incrostate di specchi e fregiate a rabeschi di verde e di azzurro aurino. Paiono case fabbricate di fermagli e di orecchini brillanti. Niuna creatura terrena è degna di abitare là dentro. Per fermarvi la propria stanza bisognerebbe essere stati lambiccati da una vita più pura e gloriosa. Sono la promessa del Vecchio della Montagna.

Adesso prosa: sotto un albero vecchio, frondoso, dal tronco nocchieroso è adraiato un bottale da Sileno; attorno delle panche e della gente che mangia e beve senza tovagliolo con il cappello fra le gambe. Noi la battezziamo *l'Osteria del Cappello*, ed è una usanza famigliare ai Viennesi: comperano dei mangimi freddi, specialmente delle luganighe, li cacciano in tasca o nel cappello, e poi li vanno a manicare allegramente sotto un albero del Prater, inaffiandoli con una giara di cervogia spillata dalla botte democratica di Sileno.

Queste trattorie e osterie e caffè non sono affastellati insieme, ma sono sparpagliati e dispersi per la immensità del Prater. Fra gli uni e le altre esistono fontane fantasiose, viali a perdita di veduta, boschetti di avventure amorose, moschee, uffici postali e telegrafici, sale di lettura, stamperie di giornali, la pianta più altezzosa del nuovo mondo (*l'araucaria brasiliensis*), l'albero più sublime del mondo vecchio (un larice del Tirolo), peschiere, palmizii, un'orchestra di Strauss, apiarii, modelli di scuole e di asili d'infanzia, tesori di Corte, capanne agresti, i padiglioni dell'Imperatore, dell'Imperatrice, dei Giurì, del Gran Sultano e del Vicerè d'Egitto, tunnel, bastimenti, stalle armentarie con giovenche affatto scornate e torelli tricornuti, stalle equestri con cavalli di tutti i peli e di tutte le zampe, rivendite di tabacchi, di fotografie, di barzellette giapponesi, persiane a tocca via, mostre speciali di aratri, di cannoni Krupp, di vini, con belle iscrizioni: *Viribus unitis — Honor alit artes*, — un palazzo per le macchine e un altro per le arti belle.

Se avessero ancora esposto dentro un baraccone la eloquenza di Castelar canora ed avvampante, e quella furba di Thiers a amorfie di mento e la prolissità di Pasquale Stanislao Mancini, nel Prater si troverebbero rappresentate tutte le protuberanze del mondo.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

Il ministro d'istruzione pubblica invitò le singole facoltà della nostra Università a volergli, in riunione generale, proporre il nome del professore ordinario che sarebbe più accetto per l'ufficio di rettore.

Convocavasi ieri ad un'ora e mezza pom. il Corpo accademico per procedere alla votazione a ciò necessaria.

Prima di tutto però, sopra proposta Spantigati, si votava un ordine del giorno inteso ad esprimere il desiderio che per l'avvenire sia deferita legalmente la nomina del rettore al Corpo accademico.

I riuniti erano 75 e la votazione diede il seguente risultato:

Buniva comm. avv. Giuseppe	voti 33
Ferrati comm. Camillo -	» 14
Sperino comm. Casimiro	» 9
Canonico cav. Tancredi	» 9

Gli altri dieci voti andarono dispersi tra Vallauri, Pateri, Genocchi, Ricotti e Garelli. Vi fu una scheda bianca.

Dopo tale dimostrazione data dal Corpo accademico, pare che la nomina del Buniva a Rettore sia pienamente assicurata.

Ieri l'altro il ministro Finali ha avuto una conferenza col prof. Sbarbaro e col cav. Bodio, capo dell'ufficio di statistica, sopra l'inchiesta riguardante le classi agricole ed operaie, proposta contemporaneamente dal ministro Castagnola e dal deputato Bertani. Il ministro ha dichiarato di voler mantenere l'inchiesta, e pare che a far parte della Commissione sarà chiamato anche lo stesso deputato Bertani.

Anche la diplomazia avrà dei rappresentanti all'inaugurazione del monumento Cavour.

Il ministro della guerra, a deroga del disposto dell'art. 1° della legge del 24 agosto 1862, ha stabilito che gl'inscritti di *prima categoria* della classe 1853 leva in corso, di mano in mano che saranno arruolati, riceveranno dall'ufficiale delegato in 1° al Consiglio di leva un foglio di *licenza illimitata*, e verranno rimandati alle proprie case, restando in pronta aspettativa della chiamata sotto le armi. Gl'inscritti di *seconda categoria* saranno pure inviati alle loro case, in attesa dell'istruzione annuale.

Le compagnie alpine saranno durante l'inverno ripartite nel modo seguente:

La 1ª, 2ª, e 3ª a Fossano; la 5ª, 6ª e 7ª a Susa; la 4ª, 8ª e 9ª a Chivasso; la 10ª, 11ª e 12ª a Varese.

La 13ª e 14ª resteranno nelle loro sedi attuali; la 15ª andrà per l'invernata ad Udine od a Gemona.

Il giornale *Il Muratori* di Modena riceve da Massa le seguenti notizie:

L'affizio di pubblica sicurezza, dopo aver prese esatte informazioni, ha denunciati al potere giudiziario i macellai massesi, i quali avrebbero fatto una convenzione fra loro, garantita da deposito vistoso in denaro, allo scopo di tenere alto il prezzo delle carni, accusandoli del reato previsto dall'art. 389 del Codice penale.

Scrivono da Berlino alla *Nazione:*

Nelle trattative corse fra la Germania e l'Italia per la modificazione degli orari dei treni ferroviari che da Berlino vanno a Roma e viceversa fu riconosciuta l'importanza di tale questione, sicchè si può esser certi che verrà risoluta in modo soddisfacente. Il Gabinetto italiano fece però osservare che sulla linea di Verona, Padova, Bologna, Firenze e Roma, che attualmente dev'essere percorsa dal treno proveniente da Berlino, fanno capo altre reti ferroviarie, e che perciò non si può stabilire un treno diretto fra Berlino e Roma, senza modificare tutti gli orari esistenti che allorquando sarà terminato il ponte di Borgoforte e si potrà servirsi della linea Verona, Mantova e Modena. Il ponte dev'essere terminato nel febbraio 1874, e perciò il Governo della Germania ha trovato giusto che l'introduzione di un nuovo treno diretto fra Berlino e Roma venisse ritardata fino ai primi mesi del prossimo anno.

Ultime notizie da Parigi:

— I generali Chanzy, Ducrot e de Gondrecourt sono arrivati in Parigi.

— Lunedì sera ebbero luogo parecchi arresti nel cimitero di Montmartre.

— Fu arrestato alla stazione d'Auteuil il signor Lipon, capitano dei federati, accusato di aver ordinati i massacri dei gendarmi.

— Scrivono da Versaglia, 4 novembre:

Appena sarà accettata dall'Assemblea la proroga dei poteri, la destra presenterà una proposta per nominare una Commissione di trenta membri, che dovrà elaborare i progetti di leggi costituzionali necessarie per stabilire un Governo solido. Per conciliare tutte le opinioni ed usare un certo riguardo a tutte le suscettibilità, non si farà parola nè di monarchia, nè di repubblica nella domanda di proroga dei poteri del maresciallo.

La rielezione dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea è quasi certa.

CORRISPONDENZA DI ALEMAGNA.

Scrivono al *Times* da Berlino:

Per un cronista di Berlino il rammentare una vittoria del principe Bismark non è un nuovo assunto; ma quella che riportò recentemente il fortunato statista è più splendida di tutte le precedenti. L'aggirare un nemico estero con un'accorta diplomazia, il vincerlo con potenti eserciti fu cosa effettuata già da molti abili ministri nei tempi antichi e nei moderni; ma il superare i più formidabili ostacoli a casa, il modificare l'ordinamento del proprio Governo, il far ciò in una contrada affatto conservativa, le cui istituzioni sono giustamente rispettate, e le tradizioni opposte a qualsivoglia radicale mutazione, è tale opera che non si vede sovente neppure nelle più prospere e rinomate per la loro politica.

Per rendergli giustizia, il principe adoperò sempre nel modo più maschio e coraggioso per colorire i suoi disegni e se l'inesplicabile inaspettata temerità de' suoi avversari stranieri contribuì a renderlo vittorioso, non è questo un motivo per cui s'abbia a minorare il suo accorgimento e dimenticarne la risolutezza. Come vi ricorderete, il principe qualche tempo fa rinunziò alla carica di primo ministro, ritenendo solo quella di cancelliere dell'impero germanico.

Nè fu un mistero per Berlino la sua rinuncia. Non voleva egli avere una presidenza solo di nome, per cui non poteva sindacare realmente gli atti del Gabinetto intero o quelli dei singoli ministri. Essendosi vanamente travagliato di persuadere il Sovrano che in sì grave congiuntura tutti i varii dicasteri dovevano essere diretti col medesimo spirito e tendere al medesimo scopo, credè per lo migliore far gitto di un ufficio che gli dava molta noia e poco profitto. E l'atto fu veramente da maestro.

Primo ministro aveva avuto molto da fare per convincere i più conservativi ed indipendenti de' suoi colleghi che dovevasi tenere una condotta onninamente liberale nell'amministrazione della chiesa e della pubblica istruzione se volevasi consolidare l'unità e far dell'impero germanico qualche cosa di meglio che uno Stato militare. Per circa un anno impiegò la maggior parte del suo tempo nell'ingrata opera di trarre alla sua parte le riluttanti eccellenze che si aggrappavano alle istituzioni del passato, gelose della propria autorità, e collegate con tutti i cortigiani per resistere alle usurpazioni di un primo ministro. Finalmente siccome le esigenze della politica imperiale germanica sono sì imperiose che non permettono la resistenza dei ministri *particolaristi*, siano essi sassoni o prussiani, il cancelliere la spuntò e si dovettero concedere le riforme chieste da lui nell'interesse dell'unità alemanna.

La lotta fu aspra, ma la vittoria non lasciò nulla a desiderare. Si poteva prevedere che nel caso di lotte future il risultamento sarebbe lo stesso dopo la rinuncia del primo ministro. Col Papa che rinnovava i suoi attacchi, colla Francia che mulinava la guerra, con certi vicini che non avrebbero mai consentito a questo paese che una dubbia amicizia, non dovevasi perder tempo ad afforzare l'unità, sì coll'affievolire gli avversari domestici e sì col procacciarsi dei sostenitori.

Tale essendo lo stato delle cose, si poteva prevedere che, chiunque fosse stato successore del Bismark nell'ufficio di primo ministro, sarebbe stato costretto ad informare la politica prussiana secondo la germanica e seguire i propositi del primo ufficiale dell'impero in tutte le materie importanti. Il nuovo primo ministro avrebbe dovuto, invece del Bismark, persuadere i riluttanti colleghi, mentre eravi probabilità che se il nuovo primo ministro non gradiva una posizione che non gli lasciasse indipendenza di azione, lo rendesse in sostanza delegato di un più grand'uomo, si ritirerebbe tosto dall'aringo e vi rientrerebbe probabilmente il Bismark con maggior potere.

E ciò è infatti succeduto in un anno. Il conte Roon, presidente del Gabinetto, non amando precisamente il suo ufficio alquanto subordinato, e forse stanco dalla lunga e meritoria carriera percorsa, espresse il desiderio di ritirarsi, e l'Imperatore, colla prospettiva del Papa e del conte di Chambord contro lui, trovò utile accettare le proposte raccomandate dal cancelliere, e lo nominò nuovamente primo ministro con maggiori onori. Senza la minacciosa lettera di Pio nono e l'ascendenza della fazione ultramontana francese le cose non sarebbero accadute sì tosto, e il Bismark deve per avventura saper grado del suo successo al Papa ed al Mac-Mahon non meno che alla sua accortezza ed energia.

Una circostanza specialmente soddisfacente di quel fatto è che la nomina sarà pubblicata nel modo ordinario, senza alcuna osservazione sui poteri addizionali conferiti. Così, mentre non può esservi dubbio sulla importanza della concessione fatta dalla Corona, essendo la provvisione temporaria, presa in una critica congiuntura, in favore di un suddito degno di particolare fiducia, si addolcisce il passaggio al nuovo stato di cose, si fa un passo immenso nella via del costituzionalismo, naturale risultamento della condizione odierna delle cose. Non è molto probabile che un nuovo capo de' ministri, in questa attiva età parlamentare, si appaghi di minore potere.

Insieme alla restituzione del Bismark nel grado di primo ministro, fu creato il ministro prussiano delle finanze, Camphausen, vice-presidente del Gabinetto e affidatogli il maneggio degli affari correnti. Il principe pertanto non sarà sovraccarico di affari per la sua nuova nomina. Il Roon non rinunzia solo all'ufficio di presidente, ma altresì a quello di ministro per la guerra, e il generale Kamecke, suo valente coadiutore in questo Ministero, avrà la direzione suprema delle cose militari. Questi importanti cangiamenti furono già effettuati, ma non è sicuro che il conte Königsmark, ministro di agricoltura e conservatore, abbia a rinunciare al suo ufficio per causa della mutazione del Gabinetto in senso più costituzionale.

Fra i singolari risultamenti cagionati dalla corrispondenza papale è la presentazione all'imperatore di un rendimento di grazie sottoscritto da una ventina di membri del Parlamento provinciale di Vestfalia, sede dei più zelanti cattolici della Germania. Il fatto riuscì veramente nuovo e fa quasi dimenticare che il Parlamento in complesso ricusò di aderire a quel documento. Forse se fosse stato concepito in termini meno forti, se non si fosse accusato il Papa di arroganza, di rinegamento dei sentimenti veramente cristiani, si sarebbe raccolta intorno ad esso la maggioranza dell'Assemblea.

Altre simili allocuzioni in cui si censurano le pretensioni del Papato, sono giunte da Kulm, la città più cattolica della Prussia occidentale, da Duisburgo sul Reno, dalla corporazione municipale di Brunswick, da Lipsia, ecc. La sola voce dissonante che siasi udita sinora è quella del casino cattolico di Augusta, città i cui abitanti più liberali furono tra' primi a ringraziare l'imperatore.

Avvenimento politicamente importante è la morte del Re di Sassonia. Quantunque fedele alle obbligazioni che si era assunte nelle mutazioni della contrada, non era personalmente favorevole all'unità. Educato secondo altre tradizioni, invecchiato prima di quelle mutazioni, non poteva certamente approvare di buona voglia ciò che tanto tempo si era travagliato di prevenire. Si crede che il principe della Corona, Alberto, suo figlio e successore, sia sinceramente affezionato alle istituzioni novelle e in ogni caso fu negli ultimi anni amicissimo dell'Imperatore della Germania e del principe della Corona. Il nuovo Re non ha figli e il principe Giorgio, suo fratello e presuntivo erede, è ultramontano.

Si sono intavolate nuove pratiche per la cessione di una parte dello Sleswig settentrionale, e questa volta con maggiore probabilità di successo. Pare che il Governo danese si contenti finalmente del territorio ripetutamente offertogli dal cancelliere germanico. Il distretto in questione è abitato principalmente da Danesi, ma non si estende tanto a mezzodì da mettere in forse la sicurezza militare di Alsen, la sola posizione difendibile del ducato, nè da inchiudere nella cessione molti Tedeschi. La Danimarca aspirava a Alsen e ai distretti misti, ove le classi superiori sono quasi esclusivamente alemanne, ma la questione è in via di risoluzione.

Le notizie sulle elezioni sono favorevoli al Governo. In tutte le grandi città di cui abbiamo udito parlare, i particolaristi e gli ultramontani furono sgarati. A Colonia ove le classi basse e una parte delle medie si credono dominate dai preti due terzi degli eletti, *elettori*, sono liberali e favorevoli al Governo. A Breslavia, tra il cui popolo minuto aveva il clero piena influenza, soli 24 ultramontani fra 320 elettori, Fulda e Hildesheim, sedi di vescovi cattolici, capi di provincie annesse solo pochi anni sono, elessero l'una 23 liberali e 12 clericali, l'altra 39 liberali e 18 clericali.

Nel distretto minerario della Vestfalia a Dortmund, sede dell'ultramontanismo e del radicalismo combinati, vittoria ministeriale. Anco i particolaristi furono sconfitti. Nelle città di Annover, Cassel, Kiel, tutte capi di annesse provincie, maggioranza stragrande di elettori ministeriali. Gottinga, Osterode, Peine, notabili luoghi del conquistato Annover, resero unanimemente il suffragio pel Gabinetto e lo stesso in minori città. I Polacchi ebbero la peggio. A Posen non più di 55 polacchi fra 142 elettori; a Grandenz i Tedeschi mandarono 60 elettori; i Polacchi non uno dei loro candidati, lo stesso a Christburg, come nella Prussia occidentale.

Non è d'uopo dire che le città protestanti delle vecchie provincie, ove la religione e la politica si collegano contro l'ultramontanismo, elessero esclusivamente dei liberali. Come arriveranno le notizie dei villaggi la bilancia penderà un po' più dalla parte degli ultramontani e dei polacchi, e i particolaristi soli non hanno nulla da sperare. In conclusione le elezioni dimostreranno novamente con quanta alacrità la nazione si rannodi intorno al Governo per difendersi dai colpi meditati dai nemici stranieri. A Baden la nuova Assemblea è composta di 26 liberali e 4 ultramontani, quantunque cattolica sia la metà del paese.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che S. M. il Re arriva oggi in Torino alle ore 4 15, e che la Giunta municipale andrà alla stazione ad ossequiare la M. S. e ringraziarla d'essere venuta per onorare l'inaugurazione del monumento a Cavour.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

4 *novembre* (sera).

È tuttora a Roma il conte Capitelli, sindaco di Napoli, e sembra confermarsi la notizia che il Cantelli faccia vive istanze presso di lui per indurlo ad accettare il posto di prefetto di Bologna. Sarebbe esclusivamente da attribuirsi alla esitazione del Capitelli stesso se la nomina non è ancora un fatto compiuto.

Tra gli effetti probabili degli avvenimenti che si svolgono in Francia, è il ritorno del Fournier a Roma. Il Fournier ha scritto a persona di sua intimità che nulla più desidera della sua conferma nel posto attuale, ed ha anche soggiunto che lo *statu quo* nel Governo di Versailles gli dava fiducia che lo *statu quo* sarebbe per mantenuto a suo riguardo. Tanto meglio per noi ora che le espropriazioni susciteranno un nembo di piccole controversie colla diplomazia estera; controversie nelle quali molto dipenderà dai sentimenti personali di chi avrà incarico di trattarle.

È tuttora a Roma il generale dei Fratelli delle scuole cristiane. Sembra che quel sodalizio finirà per accettare nello

sue scuole i regolamenti ed i programmi ufficiali del regno. C.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 5 novembre, ore 5 30 pom.

Ebbe luogo quest'oggi la partenza del battaglione di militi della guardia nazionale, i quali vanno a Torino ad assistere alla inaugurazione del monumento Cavour.

La stazione era invasa dai parenti e dagli amici dei militi in partenza e da popolazione accorsa a salutarli.

Essi vennero di nuovo passati in rivista dal colonnello Gilgi.

Presero posto in quindici vagoni.

Alla loro partenza la banda musicale intuonò una marcia e furono inualzati unanimi e prolungati evviva all'Italia.

Le persone che si affollavano alla stazione ripetevano quelli evviva, sventolando i fazzoletti.

Tre dei conventi che erano destinati ad essere occupati oggi, lo furono senza che accadesse alcun spiacevole incidente.

Nel quarto, quello cioè della Minerva, i domenicani presentarono una violenta protesta.

Circa alla biblioteca esistente nel convento, essi accamparono nella loro protesta smodate pretese e minacciarono perfino di opporsi alla occupazione colla viva forza.

Finalmente si ridussero a cambiare i termini della protesta, rendendola accettabile per parte dei rappresentanti del municipio, avendo i domenicani ristrette le loro pretese circa la biblioteca.

La Questura era stata avvertita dell'opposizione che i domenicani intendevano fare, ma essendosi accomodate le cose nel modo accennato, non fuvvi bisogno che ella vi intervenisse.

Scrivono da Roma che, in seguito ad intelligenze stabilite fra gli onorevoli Finali, Casalini e Cantelli, quest'ultimo spedirà ai prefetti una circolare concernente la sorveglianza da esercitarsi sugli istituti di credito.

Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

« Il nostro Governo ha ragione di essere soddisfatto di quanto è avvenuto in Francia. Ora che il pericolo è passato, lo si può confessare. Non vi era da temere una guerra; bensì una serie di agitazioni e di sforzi per far rinascere il brigantaggio nelle provincie meridionali. Il prefetto Mordini aveva trasmesso, fin dallo scorso mese, precise informazioni al Ministero su questo argomento, indicando anche i nomi di coloro che maggiormente si adoperavano per preparare un movimento brigantesco.

« Io sono ben persuaso che a nulla di serio sarebbero riusciti, ma intanto una nuova banda è già comparsa nel territorio di Salerno, e non conviene dimenticare che quest'anno la miseria favorisce quella mala pianta. Ora è probabile che verrà smesso il pensiero di questi pazzi tentativi. Ma il pensiero c'era ed aveva già ricevuto un principio d'esecuzione. I capi del movimento, non occorre dirlo, sono alcuni dei membri più influenti dell'aristocrazia napolitana. »

Leggiamo nell'*Unità Nazionale*:

Quasi tutti i giornali italiani hanno pubblicato la notizia che una banda brigantesca di 85 persone sarebbe comparsa in provincia di Salerno.

Secondo le notizie che riceviamo da quella provincia, non è punto vera la comparsa di detta banda.

Per quanto è noto in provincia di Salerno si è in questi ultimi tempi avuto a deplorare soltanto le scorrerie della banda del Cappuccino, forte di sei, sette individui, i quali dalla provincia di Basilicata sconfinano in quella limitrofa. Ultimamente sono stati arrestati a Cantola, comune del Cilento, alcuni contadini, imputati di connivenza con quei malfattori. E non c'è altro.

FRANCIA.

Il messaggio del Presidente della Repubblica sarà letto probabilmente quest'oggi all'Assemblea. Dopo questa lettura si presenterà il progetto di proroga, che in massima sembra accettato da tutti i partiti. Il signor Casimiro Périer avrebbe dichiarato allo stesso Mac-Mahon che il centro sinistro non intendeva punto di opporsi a quel progetto, insistendo però per la discussione immediata dei progetti di leggi costituzionali.

Ora si pensa all'elezione del presidente. Tutte le frazioni parlamentari della sinistra si erano messe d'accordo per impedire la rielezione del sig. Buffet, cui si fa rimprovero d'essersi mostrato troppo parziale per la fusione, e trattavasi di nominare al suo posto il presidente del centro sinistro, il sig. Léon Say; ma siccome non si poteva raccogliere un numero sufficiente di voti per assicurare la maggioranza, si deliberò di entrare in trattative col gruppo bonapartista. Gli si domandò quindi di portare a sinistra i suoi 25 voti, ed in compenso di questo sacrifizio gli si propose di portare come primo vice-presidente il signor barone Eschassériaux, presidente della riunione plebiscitaria, e come segretario del conte Gioachino Murat o del sig. Du Vallon.

Ma il Rouher avrebbe ricusato di associarsi a questo piano di campagna. « Noi non vogliamo, avrebbe detto, impegnar la lotta sopra una questione di persone, ma noi restiamo fermi sul terreno dei principii. Quando la proposta relativa alla proroga sarà deposta, noi la combatteremo con voi se ci sembrerà contraria al dogma della sovranità nazionale; ma noi non dobbiamo accettare una parte qualunque nelle battaglie che unicamente si fondano sopra competenze personali. »

Leggesi nella *Deutsche Nachrichten*:

Nei circoli politici della Germania si è di molto cambiata l'opinione dopo l'ultimo manifesto del conte Chambord. Ora si va incontro allo sviluppo delle faccende di Francia con molta maggior tranquillità di prima. Qualunque siasi la persona che regnerà nella Francia, farà dei progetti per la guerra di *revanche*, ma avrà paura di effettuarli. Mettendosi a parte la candidatura legittimista francese, non perde che il Vaticano, il quale troverebbe difficilmente un sostegno migliore. La affettata soddisfazione che fanno vedere alcuni organi clericali, per l'avvenuto, non potrà mai nascondere del tutto i loro veri sentimenti ed il rincrescimento che provano.

L'indisposizione dell'Imperatore di Germania consiste in un piccolo raffreddore che passerà certamente fra pochi giorni.

L'Imperatore ha intenzione di aprire in persona il Landtag prussiano, il quale incomincierà questa volta con una nuova legislatura. È probabile che l'apertura avrà luogo lunedì, 10 corr.

Il principe Bismark è atteso all'apertura del Landtag. Prima del suo arrivo sarà pubblicata la sua nomina a ministro presidente ed il ritiro del conte Roon.

Il Principe riprenderà la direzione del Ministero dello Stato in tutti i suoi rami e sarà rappresentato nell'Impero dal presidente della cancelleria dell'Impero Delbrück e nella Prussia dal ministro di finanza Camphausen; fra tutti i membri del Ministero regna perfetta armonia, e tutte le notizie contrarie sono prive di fondamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 4 novembre.

Rios Rosas è morto.

Versailles, 5 novembre.

Il Consiglio dei ministri deciderà stamane se Mac-Mahon invierà un messaggio oggi o domani, ma probabilmente oggi.

Changarnier presenterà dopo la lettura del messaggio la proposta per la proroga dei poteri al Governo, che appoggerà di urgenza.

Vienna, 5 novembre.

Apertura del Reichsrath. — Il discorso del Trono constata l'indipendenza acquistata dalla Camera dei deputati in seguito alle elezioni dirette; promette delle misure per rimediare ai mali della situazione economica; dice che il bilancio, che sarà presentato, dimostrerà realizzate le economie, e che lo stato delle finanze è soddisfacente.

Promette i progetti di legge sulla riforma delle dogane e sulle imposte dirette ed indirette, come pure le misure per regolare la posizione della Banca Nazionale, in vista dell'imminente scadenza del suo privilegio; promette pure altri progetti tendenti a riformare la legislazione riguardante le Borse, le industrie, le ferrovie e la produzione delle materie prime; infine promette i progetti destinati a colmare le lacune nella legislazione riguardo ai rapporti della Chiesa cattolica e dei poteri dello Stato, in seguito alla soppressione del concordato.

Il discorso ricorda il successo dell'Esposizione universale, tenendo conto delle visite dei Sovrani, che contribuirono a stringere vieppiù i legami d'amicizia, e ad accrescere le garanzie di pace. Termina invitando la Camera a lavorare con tutte le forze per adempiere alla grande missione di unire i popoli dell'Austria in un potente Stato, sostenuto dalle idee del diritto e della libertà.

Costantinopoli, 5 novembre.

Commissione pel canale di Suez. — I delegati francesi dichiararono che la Commissione fu convocata per riformare il tonnellaggio sulla base della capacità utilizzabile delle navi; ma avendo ricusato di esaminare la questione su questa base, le loro istruzioni non permettevano più ad essi di partecipare alla deliberazione. Quindi la Commissione procedette alla votazione sulla proposta del delegato olandese a favore del mantenimento del sistema attuale di tonnellaggio. Gli Inglesi, i Russi ed i Francesi si astennero; tutti gli altri votarono in favore.

Berlino, 5 novembre.

Sopra 432 elezioni per la Dieta prussiana, finora se ne conoscono 412. Al partito liberale appartengono 230, di cui 128 nazionali liberali, 57 progressisti e 48 liberali. Questi ultimi dovranno per la maggior parte contarsi fra i nazionali liberali. Inoltre vennero eletti 20 vecchi conservatori, 12 nuovi conservatori, 30 conservatori liberi, 85 appartenenti al partito del centro ed ultramontani, 17 polacchi, 2 danesi, 3 particolaristi annoversi. I conservatori perdettero molti seggi; solamente la Prussia orientale ne perdette 4. L'Annover elesse 32 nazionali liberali, 3 particolaristi ed un conservatore.

Il ministro del culto, Falk, venne eletto sei volte.

Versailles, 5 novembre.

Apertura dell'Assemblea. — Leggesi il Messaggio di Mac-Mahon, che dice: Oggi, riunendovi, trovate la Francia in pace. La liberazione del territorio è completa, ed effettuossi senza cagionare torbidi all'interno, nè destare sfiducie all'estero. L'Europa, assicurata dalla nostra ferma risoluzione di mantenere la pace, ci guarda senza timore riprendere possesso di noi stessi. Ricevo da tutte le Potenze testimonianze del loro desiderio di vivere con noi in relazioni d'amicizia.

Il Messaggio soggiunge che l'ordine fu mantenuto all'interno, e che l'Amministrazione ispirossi costantemente allo spirito conservatore dell'Assemblea. Circa alla questione della forma di Governo, che ogni partito cercò sciogliere conformemente ai suoi voti, il Governo, non dovendovi intervenire, limitossi a tenere la discussione nei limiti legali.

Il Messaggio soggiunge: Se credete che la proclamazione d'una forma definitiva di Governo impegnante indefinitamente l'avvenire, presenti gravi difficoltà, permettetemi di dirvi francamente che il potere attuale non ha nè vitalità, nè autorità sufficienti per fare un bene durevole.

Il Messaggio termina dicendo: Con un potere che può mutare ogni momento puossi assicurare la pace del giorno stesso, ma non la sicurezza del domani. Ogni grande impresa rendesi così impossibile. Il lavoro langue; la Francia, che non domanda che di rinascere, è arrestata nel suo sviluppo. Nelle relazioni colle Potenze estere, la politica non può acquistare quel carattere di continuità e di perseveranza, che può solo col volger del tempo ispirare fiducia, e mantenere o ristabilire la grandezza di una nazione.

La stabilità manca al potere attuale; l'autorità stessa spesso gli vien meno: esso non è sufficientemente armato dalle leggi per iscoraggire le fazioni, o nemmeno per farsi obbedire dai proprii agenti. La stampa abbandonasi impunemente a traviamenti, che finirebbero per corrompere lo spirito della popolazione; i Municipi dimenticano che sono organi della legge, e lasciano l'autorità centrale senza rappresentanti in molte parti del territorio.

Voi penserete a questi pericoli; darete alla società un potere esecutivo durevole e forte, che prenda a cuore il suo avvenire, e possa difenderla energicamente.

Monaco, 5 novembre.

La Camera dei deputati elesse Hauffenbeg primo presidente e Schloer secondo presidente.

Vienna, 5 novembre.

All'apertura del Reichsrath intervenne quasi tutto il corpo diplomatico. Il discorso del trono fu accolto da entusiastici applausi. L'imperatore ebbe grandi ovazioni.

Versailles, 5 novembre.

Assemblea. — Dopo la lettura del Messaggio del Presidente, leggesi una proposta per prorogare di dieci anni i poteri di Mac-Mahon, firmata da Changarnier ed altri.

Eschasseriaux legge una proposta tendente a convocare gli elettori pel 4 gennaio 1874, per votare sull'impero, o sulla repubblica, o sulla monarchia.

Goulard domanda l'urgenza sulla proposta Changarnier.

Dufaure non combatte l'urgenza, ma domanda che le proposte Changarnier ed Eschasseriaux si rinviino alla stessa Commissione che esaminerà le leggi costituzionali.

L'Assemblea approva l'urgenza sulla proposta Changarnier.

Giulio Grévy appoggia il rinvio della proposta Changarnier alla Commissione per le leggi costituzionali.

La proposta Dufaure è respinta da 362 voti contro 348; quindi la proposta Changarnier è rinviata alla Commissione speciale, secondo il desiderio espresso dal Governo.

Parigi, 5 novembre.

Chanzy scrisse una lettera, in cui aderisce alla politica del centro sinistro.

Prestito sul *Boulevard*, 92 45.

CRONACA NERA

In Val Reaglie il contadino Menzio Francesco ebbe involato, il giorno 4, da un armadio, una collana ed una spilla d'oro, e non sa a chi dire grazie del bel complimento.

— Il segretario del sig. Euchentaller, negoziante di legnami del Tirolo in via Fabro, denunciava ieri all'autorità di P. S. un furto di L. 450 commesso da ignoto ladro pochi momenti prima nell'ufficio di segreteria.

Le indagini della forza pubblica ebbero per risultato l'arresto di una mendicante, certa Claves Teresa, d'anni 28, che venne trovata in possesso dell'intiera somma rubata.

— Un fatto abbastanza grave per le sue conseguenze avveniva ieri sera vicino al giardino La Marmora.

Un brigadiere delle guardie di P. S. in borghese mentre transitava per quella parte, verso le 11, in compagnia d'un suo amico, venne aggredito da tre giovinastri, uno dei quali, dopo aver percosso il compagno dell'agente, strappandogli di mano un bastone *piombato*, si rivolse minaccioso al brigadiere e stava sul punto di menargli un fiero colpo, quando il brigadiere impugnato il revolver, glielo esplodeva contro, producendogli una ferita alla testa; e coll'aiuto di tre guardie, accorse, esso potè farlo trasportare allo spedale Mauriziano.

Il ferito si chiama Saloroglio Carlo, d'anni 22, tornitore in metalli, da Ferrere (Asti). I due compagni se la diedero a gambe.

— Gli arrestati furono 16 compreso sette donne.

Cesina Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Novara, 3 novembre. — Cereali. — Oggi, benchè giorno dei morti, il nostro mercato in granaglie fu ancora discreto, e i prezzi nei generi furono stazionarii.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	30 85 31 25
Frumento	»	»	28 10 — —
Segala	»	»	19 60 19 75
Meliga	»	»	17 20 17 45

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

4 novembre. — Nonostante il cattivo tempo e la prossima fiera che cade martedì prossimo 11 corrente, il mercato d'oggi riescì discretamente animato, il frumento tende all'aumento, gli altri generi presso chè invariati.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 27 —
Segala		»	» 18 88
Miglio		»	» 14 53
Meliga		»	» 17 41
96 Buoi 1ª q. il mir.	L.	9 50	a 10 25
35 Idem 2ª id.	id.	» 9 —	a 9 —
68 Vitelli 1ª	id.	» 9 75	a 10 25
80 Idem 2ª	id.	» 8 50	a 9 25

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

4 novembre. — Il mercato non fu troppo animato in questa settimana; le ricerche diminuirono alquanto, senza però menomare l'aumento dei prezzi, anzi il frumento segnò un prezzo medio più elevato del precedente.

1050 ett.	Frumento 1ª q.	L. 29 —	a 30 30
240 »	Mascole	» 19 10	a 22 50
160 »	Formentone	» 12 —	a 12 60
330 »	Segala	» 14 20	a 19 75
40 »	Avena	» 9 30	a 9 80
30 »	Riso	» 25 50	a 35 —
450 »	Meliga 1ª q.	» 15 20	a 17 00
20 quint.	Legna forte	L. 3 —	a 3 50
30 »	Idem dolce	» 2 —	a 2 50
29 »	Fieno	» 6 —	a 7 —
8 »	Paglia	» 4 60	a 4 50
50 »	Canapa	» 85 —	90 —
190 »	Patate	» 10 —	a 15 —
290 »	Castagne	» 17 —	a 25 —

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 5 novembre 1873.

450 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 29 90
56 »	Segala	id.	» 18 65
16 »	Avena	id.	» 10 40
190 »	Meliga	id.	» 17 33
6 »	Miglio	id.	» 13 85
14 »	Riso	id.	» 34 65
160 »	Castagne	id.	» 19 50
—	Buoi 1ª qual. al miria		L. — —
215	Idem 2ª id.	id.	» 9 70
28	Vitelli 1ª id.	id.	» 10 75
104	Idem 2ª id.	id.	» 9 90
53	Giovenche	id.	» 9 40
90	Malali	id.	» 12 20
220	Maiali da latte da lire 19 a 46 caduno.		
5800 mir.	Canapa greggia al mir.		L. 9 —
30 »	Id. lavorata	id.	» 18 —
370 »	Cordame	id.	» 19 —
600 »	Olio fino d'oliva	id.	» 17 25

Mercato delle Uve.

Carmagnola, dal 29 8bre al 5 9bre. — Quantità mir. 190 — prezzo: L. 5 60.

Cereali. — La posizione dei mercati francesi rimane invariata. Le notizie del 4 recano la stessa rarità di merce, domanda sostenuta e prezzi fermi nel frumento. La segala sempre in rialzo. Avena invariata.

A Parigi, 4, le farine ai prezzi antecedenti di L. 83 a 87 il sacco di 159 kil. secondo qualità.

Il frumento a *livrer* con pochi affari prezzi calmi.

Anversa ebbe affari limitati e prezzi invariati. Si trattarono delle piccole partite danesi da L. 37 50 a 37 75; America 36 75 e Polisk 35 50 i 100 kil. In segala si vendettero importanti partite Pietroburgo disponibile da L. 24 50 a 24 75. Orzo ed avena invariati.

Scrivono da Zurigo che le provviste di frumento toccano al loro fine e che è prossimo su quel mercato un gran movimento d'affari.

Marsiglia, 3, mercato più calmo; prezzi fermi. Venduti: 900 ett. Spagna bianco, i 100 kil. a L. 36 dispon.; 900 Irka Galatz 128[123 a 42 20 id.; 500 id. id. a 42 5 1[8 idem; 800 idem idem a 47; 500 Esse dura 127[121 a 29 50; 800 Danubio 126[121 a 36 75; 1280 id. 126[121 a 37 rivendita; 1110 id. 128[123 a 39 id.; 800 Burgas 128[123 a 40 50 id.; 960 Irka Azoff 130[125 a 46; 420 Berdianska 128[123 a 47 50; 1600 Samsoun bianco 125[121 a 33 design. immed.; 1600 Burgas 124[123 a 41 design. xbre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0.

Arrivi dal 1° al 3: 60,400 ett. di frumento; 9400 di avena; 310 orzo. Nelle altre granaglie si vendettero 300 quint. avena Salonicco a L. 21 i 100 kil. disponibile; 200 quint. avena Samsoun a L. 20 i 100 kil. e 150 quint. meliga Odessa a L. 17 i 100 kil.

Borsa di Genova. — 5 novembre.

La Rendita a 67 46.

Azioni Banca Nazionale a 2165.

Il Mobiliare a 855.

Le azioni Regia Tabacchi a 833.

Le Meridionali a 429.

Francia breve lettera a 116 50, danaro a 116 70.

Londra a vista lettera 29 22, danaro 29 56.

Marenghi da 23 25 a 23 26.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 5 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 65
» » fine mese	69 80
Prestito nazionale 1866	64 1[2
» » stallonato	60 1[4
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	758 —
» Banca generale	472 —
» Banca di Costruzione	420 —
» Banca Industriale	220 —
» Banca Credito Milanese	221 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	225 —
» Regia Tabacchi	521 —
» Ferrovie Meridionali	433 —
» Ferr. Romane	— —
Pezzi da 20 fr.	23 18
Sconto 5 per 0[0.	

	4	5
Firenze,		
Rendita al 5 0[0	68 90	69 85
Id. al 1° gennaio 1874	66 55	67 55
Oro lettera	23 10	23 25
Londra lettera	28 25	28 95
Cambio su Parigi	115 75	115 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	817 —	830 —
Banca Nazionale	2095 —	2162 —
Az. ferr. Merid.	410 —	— —
Banca Toscana	1535 —	1527 —
Credito mobiliare	821 —	860 —
Italo-Germaniche	430 —	425 —
Parigi,		
Nuovo Prestito	91 32	91 97
Rendita francese	56 22	57 —
Rendita italiana	59 50	59 70
F. Lombardo-Veneto	351 —	352 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4275 —	4205 —
Ferr. Romane	70 —	71 —
Obblig. idem	159 —	159 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	177 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	170 50
Cambio sull'Italia	13 1[2	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	470 —
Azioni regia Tabacchi	782 —	— —
Prestito	90 90	90 55
Londra a vista	25 41	25 41
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 9[16	92 15[16
Vienna,		
Mobiliare	216 25	213 —
Lombarde	161 —	159 50
Banca Anglo-austriaca	145 50	143 —
Austriache	326 —	324 —
Banca Nazionale	942 —	948 —
Napoleoni d'oro	9 13 5	9 15
Cambio su Parigi	— —	45 —
Cambio su Londra	114 50	114 30
Rendita austriaca	73 40	73 50
Id. in carta	69 05	68 90
Berlino,		
Austriache	190 —	189 1[2
Lombarde	93 —	92 3[4
Mobiliare	122 —	121 —
Rendita italiana	57 7[8	58 3[8
Id. Turca	46 1[8	45 7[8
Londra,		
Consolidato Inglese	93 —	92 7[8
Rendita Italiana	58 5[8	58 3[8
Spagnuole	18 5[8	18 1[4
Turco	47 3[8	46 3[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

6 novembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 67 20 15 15 (67 15) 67 20 15 50 45 (67 30), in liq. 67 35 30 25 25 25 20 25 30 35 p. 30 9bre.

Corso legale 67 17 1[2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2188.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 837.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. m. in con. 478.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 186 75 186 75 186 75 187 75 188 50 188 50 188 50 p. 30 9bre.

Pezzi d'oro da L. 22 29 a 23 35.

CAMBI	a breve scad. lettera		a 3 mesi scad. lettera	
Svizzera (*)	116 25	116 60	116 25	116 60
Francoforte	— —	— —	246 —	247 —
Lione (**)	116 50	116 65	116 35	116 70
Londra (***)	29 05	29 15	29 —	29 05

(*) Sc. 7 p. 0[0. (**) id. 6. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

6 novembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 32 1[2 sulla borsa precedente.

Il mercato di Parigi è debole, sotto l'impressione politica, del messaggio del maresciallo Mac-Mahon.

La proroga dei poteri per 10 anni sarebbe certamente la soluzione desiderata dagli uomini d'affari; resta solo a vedere se i partiti potranno mettersi d'accordo.

Colle dubbie disposizioni che in generale predominano sulle nostre piazze, ogni avvenimento è causa di nuova incertezza.

L'odierna Borsa fu debole.

La Rendita piegò a 67 20 25 cont. e fine. I valori presso chè abbandonati erano tenuti ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2140 fine.
Az. Mobiliare 845 850 fine.
Az. Banca Torino 780 fine.
Az. Banco Sc. 271 272.
Az. Tabacchi 835 840.
Az. Lavori pubb. 473 475.
Obbl. Romane 187 fine.
Obbl. Cavour 428 430.
Oro 23 32, 23 34.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 5 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	393 85
Trame	»	» »
Greggia	2	86 59
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	480 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 33.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873

Bollettino del 5 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	622 43
Trame	1	52 08
Greggia	15	1116 28
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1891 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 96. Chilogrammi 7,463. 03.

Il direttore, gerente: A. Bersido

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1\|2) Opera *Faust*, ballo *Pietro Micca*.

Gerbino (ore 7 3\|4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Lady tartuffo*.

Balbo (ore 7 1\|2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *La principessa invisibile*.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *'L dine ant l'amola*.

S. Martiniano (ore 7 1\|2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna*.

Arpa, sistema **Erard**, buonissima, da vendere per solo L. **250**.

Dirigersi alla Casa d'indirizzo, Piazza Castello, 17, Torino. 1038

Tempio Israelitico

Estrazione 30 ottobre 1873.

54 — 11 — 188 — 9 — 81 — 10 — 186 — 15.

IVREA 1057

Il Collegio-Convitto, già retto dal defunto D. Gamacchio, venne riaperto colle opportune migliorie dal maestro **Don Francesco Trinchieri**, il quale porrà ogni studio per istruire ed educare in modo inappuntabile i giovanetti alla sua cura affidati.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

ANNO XXIX

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 14M°

Istituto Sociale

d'istruzione superiore femminile.

(Via Lagrange, num. 20).

Col 4 novembre si riaprirono i 3 corsi di perfezionamento e le scuole elementari inferiori e superiori annesse al medesimo. 1972

L'Agente Antico

Ghersi Bartolomeo

procura mutui, censi, compere, vendite, rimessioni ed affittamenti qualsiansi. Collocansi persone di servizio e nutrici, si manda al Monte di Pietà a fare le commissioni, e si disimpegna ogni affare in Torino. — Via Milano, N. 8. 1066

DA VENDERE

Una grande stufa in limbici

Dirigersi al negozio **G. Strauss**, sotto i portici di Piazza Castello, num. 25. 1063

Vendita volontaria

di casa in Torino a Porta Nuova, bella, buona e di reddito, dell'importanza di lire 135 mila. Altra casa signorile a Porta Nuova, dell'importanza di lire 70 mila conveniente.

Stabili diversi per sicuro impiego di capitali, dal geometra **Canaveri**, via Doragrossa, 39. 1067

Da Vendere

mobiglia da negozio, bacheche esterne, parapetto, insegne, contatore a tre becchi, braccio del gaz esterno, colonna di latta all'interno; serratura inglese. Via S. Chiara, n. 36. Recapito dal minusiere Rossino in fondo della corte. 1069

Da vendere BIGLIARDO a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

INCANTO

per la vendita volontaria di ampio caseggiato e sito fabbricabile, Borgo di S. Salvatore, via Nizza, porte nn. 55, 57, 59 e 61.

Sabbato 15 novembre 1873, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, piano 1°, scala a destra, si procederà all'incanto per la vendita volontaria di detto caseggiato e siti di fabbrica, ora a giardino ed orto, dapprima in tre lotti, ed il primo lotto sul prezzo di L. 40,000, il lotto secondo sul prezzo di L. 25,000, il terzo lotto sul prezzo di L. 10,000; e poscia in un sol lotto riunito in aumento al prezzo di L. 75,000 oltre agli aumenti già ottenuti sui lotti, come meglio il tutto è descritto e riferito nel relativo tiletto in data 16 andante mese, ed ivi citata planimetria, del che tutto, in un coi titoli relativi alla proprietà, si può avere visione dal notaio sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Torino, 18 ottobre 1873.

2917 Antonio Bastone not.

L'antica fabbrica

d'inchiostro nero per scrivere e copialettere di Tavella Giuseppe è trasferita in via del Soccorso e delle Rosine, 10, Torino. 947

Grande Fabbrica DI

FINTI-COLLI E POLSINI

di LANZAROTTI CARLO

Via d'Angennes, N. 14 TORINO — Via d'Angennes, N. 14 TORINO

La detta Fabbrica essendo provvista di macchine delle migliori fabbriche ha l'onore d'annunziare ai signori negozianti di Finti-Colli e Polsini che trovasi in grado di eseguire lavori ben confezionati ed ai seguenti prezzi per caduna dozzina:

Colli in Cotone da L. **1 40** a L. **4** — Id. in Filo » **3 50** » **7** ‖ **Polsini** in Cotone da L. **3** a L. **7** — Id. in Filo » **5** » **9 50**

Si eseguisce qualsiasi lavoro al campione. — A semplice richiesta dei signori negozianti si spedisce il campionario franco di porto per tutta l'Italia. 1053

IL

CONTE CAMILLO DI CAVOUR

STORIA DOCUMENTATA DELLA DIPLOMAZIA ITALIANA

NEGLI ULTIMI 30 ANNI

del Cav. DANIELE SASSI

Volume in-4°, contenente:

Ritratto e autografo del CONTE CAVOUR

Disegno delle Medaglie coniate in suo onore — Fotografia del Monumento ed Elenco dei Sottoscrittori al medesimo.

Prezzo L. 10.

Presso G. B. PARAVIA e C. — Torino, Roma, Milano, Firenze. 1064

Specialità di camini, caloriferi cucine economiche

e generi relativi.

Premiati all'Esposizione di Torino nel 1871

Il magazzeno si trova sempre in via d'Angennes accanto al N. 38, Torino.

Presso

Massazza D. e Defabianis G.

Capi Mastri Fumisti Meccanici

Calorifero (1056) Camino

Egregio signor Professore

GIOVANNI FILIPPA

Via Roma, numero 26.

Mi permetta che, perfettamente guarito dall'ostinata malattia di fegato e milza, la quale da tanto tempo mi cagionava insoffribili dolori, ed impedimento di respiro, io testifichi a V. S. ed all'esimia sua Sonnambula la mia sincera riconoscenza per la riacquistata salute, mercè le assidue ed oculate loro cure

Aggradisca i miei più cordiali ringraziamenti, e mi creda

Napoli, 11 ottobre 1873. *Suo devotissimo Servo*

1061 bis BOLZANI CARLO, Viaggiatore di Commercio.

INCANTO

Il notaio sottoscritto, alle ore 10 antimeridiane del 29 prossimo venturo novembre, nel suo studio al 2° piano di casa Debenedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, procederà, a norma di legge, all'incanto, e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di L. 9500, ed alle condizioni di cui nel relativo bando, d'un appezzamento di terreno fabbricabile, di are 131, centiare 18, col numero di mappa 152, sezione 42ª, posto in territorio di Torino, cantone dei Santi Bino ed Evasio, regione Valle di San Martino, coerenti Giuseppe Bosco, la via di Valle San Martino, e Felice Ansaldi.

Torino, 10 ottobre 1873.

1041 Not. Devalle Giovanni.

RUOTAIE FERROVIARIE

A vendersi una partita di ruotaie in ferro, sistema ordinario, ciascuna rotaia della lunghezza di oltre sei metri e del peso di ventisette chilogrammi per ogni metro lineare.

Dette ruotaie sono in buonissimo stato, cioè, quasi nuove, e possono servire tanto per binarii di servizio di grandi imprese, come per ferrovie secondarie. — Si danno pronte per il carico presso una Stazione ferroviaria.

Per le trattative, dirigersi all'ingegnere JOSEPH CONSTANT a **Cornegliano** *presso* **Genova.** 1064

DIREZIONE

DELL'

OFFICINA GOVERNATIVA DELLE CARTE-VALORI

Torino, via Carlo Alberto, N. 10.

Avviso per scadenza di fatali.

In seguito all'incanto tenuto quest'oggi, nella Direzione dell'officina governativa delle Carte-Valori, per la provvista di:

1400	**Chilogrammi**	**di**	**Colla Forte**
1200	»	**di**	**Olio d'Oliva**
1800	»	**di**	**Acqua Ragia**
1000	»	**di**	**Melassa**

di cui all'avviso 18 ottobre ultimo, visibile in un col capitolato d'oneri di pari data, nel corridoio a pian terreno dell'officina surriferita,

Si rende a pubblica notizia

Che l'impresa fu aggiudicata al prezzo complessivo di L. 9625, e che il periodo di tempo *(fatali)* entro cui si può migliorare il prezzo d'aggiudicazione, scade definitivamente col giorno 19 novembre 1873, alle dodici meridiane.

Le offerte di ribasso non minori del ventesimo, previo il voluto deposito di lire 800 nella cassa dell'officina, si riceveranno nelle ore d'ufficio dal signor Direttore dello Stabilimento.

Dall'officina governativa delle Carte-Valori,

Torino, 4 novembre 1873. *Il Ragioniere Reggente*

3043 **B. Noly.**

GIUSEPPE GUELPA

Chirurgo - Dentista

Eseguisce ogni lavoro di meccanica dentale secondo il sistema moderno. — **Via Corte d'Appello, n. 9, Torino.** 1052

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 835

Incanto volontario

Il 2 dicembre p. v., ore 9 antim., nello studio del notaio Cassinis, via Botero, N. 19, Torino, avrà luogo **l'incanto volontario** di una CASA in detta città, via del Teatro d'Angennes, N. 26, di altra CASA in Moncalieri, Piazza Vittorio Alfieri, e di una VILLA, ivi, sui colli. 1074

Incanto volontario

di un corpo di casa in Torino, **via Doragrossa, N. 3.**

Il 20 novembre, ore 10 antimeridiane, il notaio sottoscritto esporrà nel suo studio all'asta pubblica la casa suddetta, sul prezzo di L. **250 mila** e sull'interesse netto capitalizzato del 6 25 per cento.

Comm. Carlo Francesco Albasio, 1062 via Milano, 14.

1045

Da rimettere

Birraria e Bottiglieria

ben avviata, sotto i portici di Po. — Recapito dal sig. Oggero, ufficio della Società dei Caffettieri.

PER CESSAZIONE di commercio.

Negozio avviatissimo da rimettere al presente, unico in Torino per il suo genere di lampade e chincaglierie fine, di Giuseppe Calcagno, via Po, N. 40. 1060

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloretiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la clorosi, le clorotiche e le affezioni croniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Bertarelli di Tommaso, a Milano, Agenzia D. Mondo, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 3 Mans.

SOCIETÀ CANAVESE

per la

Strada Ferrata da Torino a Ciriè

A norma dell'art. 9 degli statuti, si notifica, che il giorno 4 novembre 1873, dal Sindacato della Borsa di Torino, si procedette alla vendita all'asta pubblica delle 206 azioni di prima emissione portante i numeri da 2939 a 3144.

3050 L'AMMINISTRAZIONE.

PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Grandioso assortimento di tutte le più rinomate fabbriche Nazionali, Francesi e Tedesche.

SCELTA DI STRUMENTI A CORDE INCROCIATE

Premiati all'Esposizione di Vienna.

Vendita, nolo, riparazioni, accordo.

Collino e Comp.

Torino, via S. Francesco da Paola, numero 11. 1058

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 11.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 892

NUOVA INVENZIONE 922

GRANDE FABBRICA

Privilegiata e premiata

di Letti in Ferro e Paglericci Elastici

(A QUINTA SOSPENSIONE)

di RICHETTA DOMENICO

Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

Favorevole Occasione

LIQUIDAZIONE DELLE SEGUENTI OBBLIGAZIONI:

Bevilacqua La Masa	L. 5	Franche di porto ed assicurate.
Milano 1866	» 8	
Venezia	» 17	
Milano 1861	» 33	
Barletta	» 40	
Bari	» 52	
Genova	» 100	

Sconto a chi ne acquista più di tre.

Si possono pure acquistare con una cartella fruttante interessi.

Programmi *gratis* a semplice richiesta.

Abbonamento annuo ai bollettini **ufficiali** delle estrazioni a Centesimi **60.**

Rivolgersi con vaglia postale alla Ditta **Angelo Chiantore**, via Cernaia, N. 26, **TORINO.** 1059

Pelliccierie

LA RINOMATA OCCASIONE UNICA

Prezzi ribassati fissi, novità, garanzia della merce che vendiamo e grande scelta sono le particolarità che ne stabiliranno con buon successo il 6° anno di vendita.

Specialità di cravattine pelliccia per signore da L. 1 90 a L. 8.

Manichini da L. 2 a L. 40, Vittorine, Manicotti e Boa da L. 12 a L. 100.

Fratelli DECESARIS

Angolo via Roma (già Nuova) e Finanze, Torino. 1092

L. MAZZA Angolo di Piazza Castello

Grande Assortimento Abiti e Sartoria

Paletot di mezza stagione	da L. **25**	a	**70**
Id. da inverno	» **30**	a	**120**
Abiti diversi	» **20**	a	**80**
Ponche e Pellegrina	» **30**	a	**120**
Veste da camera	» **35**	a	**80**
Pantalone di tutta lana	» **12**	a	**35**
Gilets id. e lana e seta	» **5**	a	**20**

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 941

Istituto Commerciale Cavour *(via Ospedale, N. 19 bis)* Corso biennale di lingua patria, di francese, di tedesco e d'inglese, di diritto pubblico interno, di diritto commerciale e di economia politica, di storia e geografia commerciale, di contabilità, di tenuta dei libri, d'aritmetica e di calligrafia. — L'insegnamento di queste discipline è commesso a professori valenti per dottrina e per esperienza didattica. Le lezioni cominciano al 3 p. v. novembre. Le iscrizioni vi si ricevono a tutto il 10 detto mese. 1007

TELERIE E MANTILERIE

Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto

in *via S. Teresa*, **sull'angolo della Galleria Natta**

trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 1073

Da Affittare al Presente 1971

DUE GRANDI BOTTEGHE

unite o separate

con o senza locali sotterranei, con forno, pompa ed attrezzi ad uso panatteria.

Via Carlo Alberto e Bergonuovo, Casa Pomba.

2955 **INCANTO**

(2ª Pubbl.)

Il notaio sottoscritto alla residenza di Torino, alle ore 10 del mattino di sabbato 29 novembre prossimo, nel suo studio al secondo piano della casa Debenedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente di un appezzamento di terreno fabbricabile posto in territorio di Torino, cantone dei Santi Bino ed Evasio, Valle di San Martino, in mappa n. 152, sezione 42ª, coerenti Giuseppe Bosco, la via di Valle di S. Martino e Felice Ansaldi, di are 131, centiare 18, in un sol lotto al prezzo di L. 9500, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando 25 scorso settembre.

Torino, 10 ottobre 1873.

Devalle Giovanni notaio.

3003 **INCANTO**

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale d'Alba delli 21 dicembre prossimo, sulla istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, si farà l'incanto dello stabile posseduto nel comune di Magliano d'Alba da Bosila Giorgio fu Giacomo, residente in detto luogo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando delli 13 ottobre 1873.

Alba, 30 ottobre 1873.

Rabino avv. sost. Troia p. c.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data di oggi, ha deliberato gli stabili infradescritti, caduti nel giudicio di subastazione promosso da Mazza Giuseppe, residente a Pino Torinese, contro li fratelli e sorella Rubatto di Giovanni alla stessa residenza, a terzi possessori, a favore del procuratore capo in questa città, Angelo Chiesa, pel prezzo di L. 9800.

Descrizione degli stabili in territorio di Pino Torinese.

1. Casiamento, aia, sito e prato, regione Bardaniele, di are 15, 56.

2. Vigna a San Nazario, di are 51, 53.

3. Vigna, ivi, detta di Coggiola, di are 29, 81.

4. Vigna, regione dei Pascoli, di are 38, 10.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 19 corrente mese di novembre.

Torino, 4 novembre 1873.

3046 G. B. Sibilla caus.

2957 **BANDO VENALE**

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 6 dicembre 1873, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stati subastati ad instanza della ditta Thomatis-Rossi e Compagnia corrente a Torino in odio di Moglia Felice domiciliato a Chiavazza, situati detti beni in Ronco e consistenti in casa, campi, prati e bosco, al e come risultano descritti dal bando, autentico Fossati, 24 ottobre 1873.

Biella, 25 ottobre 1873.

Giachetti sost. Borella p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Do Teresa, residente a Cuneo, con atto del 3 novembre 1873 dell'usciere Marchisi Bartolomeo, addetto al tribunale civile di Cuneo, vennero notificate al signor maggiore Benedetto Conte, di domicilio, residenza e dimora ignoti, le sentenze di deliberamento 13 agosto e 11 ottobre ultimi passati, mediante intimazione al signor procuratore del Re presso lo stesso tribunale e pubblicazione alla porta del medesimo.

Cuneo, 3 novembre 1873.

3042 Rovera p. c.

3039 **INSTANZA**

per nomina di perito

Il sig. **Pasero Carlo**, residente in Busca, pella consecuzione di varie somme dovutegli da Demichelis Maria fu Pietro, residente in Savigliano, dovendo promuovere contro quest'ultima la subasta di un corpo di casa di spettanza della medesima situato in detta città di Savigliano, presentò ricorso al signor presidente del tribunale civile di Saluzzo perchè nomini un perito che proceda alla stima dello stesso corpo di casa in conformità del disposto degli articoli 663 e 664 del cod. di proc. civ.

Saluzzo, 3 novembre 1873.

Reynaudi Angelo p. c.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale civile e correzionale di Torino, Senil Bernardo, delli 29 scorso ottobre, venne, sull'instanza della signora Marianna Bertone, moglie di Pietro Scovazzo, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto delli 19 agosto 1872, notificata al detto signor Pietro Scovazzo di lei marito, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del ricorso dalla detta instante sporto al detto tribunale per essere giudicialmente autorizzata a stipulare col di lei fratello avv. Luigi Bertone la divisione dell'eredità della fu rispettiva genitrice Angelica Biffari-Bertone ed agire contro i terzi, non che copia del decreto emanato su detto ricorso dal sig. presidente di questo tribunale delli 20 ottobre scorso, con cui si mandò citare il detto signor Pietro Scovazzo a comparire personalmente avanti lo stesso tribunale, sezione seconda, in camera di consiglio, alle ore 8 1\|2 delli 15 corrente mese, per essere sentito sulla domanda della instante, con contemporanea citazione dello stesso Pietro Scovazzo a comparire come sovra a senso di legge.

Torino, 3 novembre 1873.

Avv. Giordano sost. Giordano p. c.

3044

Torino Tip. G. Favale e C.